



IL BOLLETTINO

Periodico d'informazione del Rotary Club Cosenza

Anno XXXI n° 271

Settembre 2022



LA NOTA DEL PRESIDENTE

L'impegno post-pandemia per l'alfabetizzazione e le disuguaglianze

L'alfabetizzazione è un diritto umano fondamentale e le organizzazioni di tutto il mondo sono concordi che deve essere data liberamente a tutti. Saper leggere e scrivere non è utile solo a una persona, ma apre anche un nuovo mondo di opportunità che è necessario per abolire la povertà ed eliminare la fame, e vedere nel complesso qualsiasi progresso nella specie umana.

Il Rotary è sempre pronto a impegnarsi nel mondo per promuovere le competenze di base in ambito educativo, al fine di sconfiggere le disuguaglianze e, in maggior misura oggi, è pronto ad affrontare nuove sfide. Il Covid ha fortemente aggravato, con i suoi effetti, le disuguaglianze e anche se da un punto di vista sanitario non ha fatto distinzioni, nel mondo, 117 milioni di bambini sono ancora senza scuola a causa della pandemia, il 7,5% circa della popolazione scolastica; e nei paesi più poveri si sono persi il 66% di giorni di scuola in più rispetto ai paesi ricchi, mentre 1 bambino su 5 rischia di abbandonare definitivamente gli studi, esponendosi a sfruttamento, violenze e matrimoni precoci; già prima della pandemia erano 260 milioni i bambini che non frequentavano le lezioni e, da quando i leader mondiali hanno adottato gli obiettivi di sviluppo sostenibile, i mancati investimenti sull'istruzione hanno lasciato che più di 468 milioni di bambini compissero 10 anni senza aver acquisito le competenze di alfabetizzazione di base, perdendo così il loro potenziale più prezioso.

In Italia, la dispersione scolastica implicita, cioè il mancato raggiungimento del livello minimo di competenze a 15 anni, riguarda quasi la metà degli studenti, anche a causa del tracollo sugli apprendimenti conseguente alla pandemia; ma anche 876 mila bambini della scuola dell'infanzia hanno sofferto della discontinuità e frammentazione nei primi passi del loro percorso educativo. Un cenno

anche alla velocità con cui il conflitto in Ucraina, così come in tutti i conflitti passati e in atto, ha cancellato l'infanzia e la crescita culturale di un bambino ogni secondo dall'inizio dell'*escalation*, costretti a lasciare tutto e fuggire sotto le bombe (*Unesco Institute for Statistics*).

Obiettivo del Rotary è quello di rafforzare le capacità delle comunità nel sostenere l'alfabetizzazione e l'educazione di base, ridurre la disparità tra i generi nel campo dell'istruzione e accrescere l'alfabetizzazione tra gli adulti e non solo; infatti, nella lingua ufficiale del sodalizio rotariano, il termine *literacy* assume un'accezione più ampia. Alfabetizzare vuol dire agevolare l'integrazione di un individuo all'interno di una società che parla una lingua diversa, che ha usanze e abitudini diverse. Per questo l'alfabetizzazione post-pandemia non dev'essere soltanto associata, com'è comunemente intesa, al processo d'insegnamento della lettura o della scrittura, o associata all'alfabetizzazione informatica, scientifica o tecnologica, ma necessita anche di interventi e programmi mirati all'"alfabetizzazione emotiva" in ambito scolastico, per far assimilare che lo scambio relazionale interrotto per lungo tempo a causa della pandemia, che ha notevolmente modificato i nostri comportamenti in tutti gli ambiti di vita sociale, può essere recuperato tramite programmi finalizzati a insegnare a capire sé stessi e gli altri a livello emotivo. Potenziare le competenze emotive e sociali diventa un'opportunità per perseverare e motivarsi nelle avversità. La capacità di comprensione delle emozioni, tramite l'alfabetizzazione emotiva, sviluppa l'intelligenza emotiva e sviluppa la comprensione reciproca tra i più giovani, futuri attori e fautori della solidarietà tra i popoli. Buon Rotary a tutti.

Roberto

Numeri prestigiosi per l'Università della Calabria

Il CENSIS, *Centro studi investimenti sociali*, fondato nel 1964, attivo nella ricerca e nella consulenza in campo sociale, economico e territoriale per conto di istituzioni pubbliche e private, redattore dell'annuale "Rapporto sulla situazione sociale del paese", considerato il documento più completo e affidabile per la conoscenza della realtà socio-economica nazionale, pubblica anche, ogni anno, una classifica dedicata alle Università italiane, utile repertorio di orientamento per i giovani diplomati nella scelta degli studi universitari. La classifica, che si compone di 69 graduatorie basate sulla valutazione di ben 924 variabili, distingue sei categorie universitarie: i *mega atenei*, con oltre 40.000 iscritti; i *grandi atenei*, con un numero d'iscritti compreso tra 20.000 e 40.000; i *medi atenei*, con 10-20.000 studenti; i *piccoli atenei*, con un massimo di 10.000 iscritti; i *politecnici*; gli *atenei non statali*.

La classifica per l'anno accademico 2022/'23 si pone all'attenzione di noi calabresi, e di noi co-sentini in particolare, per la posizione raggiunta dall'Università della Calabria, al terzo posto nella graduatoria della categoria di appartenenza, quella dei grandi atenei (20.000-40.000 iscritti), con un significativo punteggio di 90.3, molto prossimo a quello ottenuto non solo dall'Università di Perugia, che la precede con 90.8 punti, ma anche a quello dell'Università di Pavia, che con 91 punti guida la classifica. Il punteggio è assegnato come valore medio dei punti ottenuti in relazione alla qualità dei servizi per gli studenti, alle borse di studio assegnate, alle strutture dell'ateneo, allo sviluppo delle comunicazioni e delle attività digitali, all'internazionalizzazione, all'occupazione post-laurea.

Ma non solo, c'è un altro dato importante da considerare: l'Università della Calabria è al primo posto in Italia, in particolare, nella graduatoria per i servizi offerti agli studenti! Con i suoi 110 punti

si distingue nettamente dalle Università di Milano "Bicocca" (89 punti), Perugia (86 punti), Pavia (85 punti), nella stessa categoria; e confrontando il dato con quello delle prime classificate nelle altre categorie, supera i 71 punti dell'Università di Bologna (mega atenei), i 98 punti dell'Università di Siena (atenei di media dimensione), i 108 punti dell'Università di Camerino (piccoli atenei), i 94 punti del Politecnico di Milano. Condivide questo primato con l'Università non statale di Bolzano, inquadrata tra le piccole sedi (massimo 5.000 iscritti).

Una situazione che non stupisce, d'altra parte, il personale della nostra Università, meritevole di un rilevante risultato ottenuto, lo scorso anno, in occasione della visita della Commissione di esperti (CEV) nominata dall'ANVUR, *Agenzia nazionale per la valutazione dell'Università e della ricerca*, che periodicamente analizza e giudica tutte le sedi universitarie del paese. La Commissione ha espresso infatti un giudizio "pienamente soddisfacente – precisava il Rettore – che ci colloca nella fascia alta delle Università italiane e ci riconosce come eccellenza del Sud", con il più alto punteggio tra quelli già assegnati agli atenei di Puglia, Basilicata e Sicilia. Un apprezzamento che investe la qualificazione scientifica del corpo docente, le competenze e il forte senso di appartenenza del personale tecnico-amministrativo, l'attenzione riservata dall'Ateneo al potenziamento di aule e laboratori, dei servizi per gli studenti e delle iniziative legate al diritto allo studio. Una condizione tanto più apprezzabile se si pensa alla fragilità del contesto socio-economico nel quale l'Università opera, con le relative ricadute sull'occupazione dei nostri laureati, consapevolmente considerate nel Piano strategico di Ateneo.

Alessandro Campolongo

Il significato del genere: nuove frontiere della Medicina

Perché definire la *Medicina di Genere* una nuova frontiera? Pensiamo a ciò che avvenne nel XIX secolo quando si comprese che un bambino non è un adulto in miniatura e che il sistema-corpo infantile è completamente differente da quello dell'adulto: nasceva così la Pediatria. E nel secolo successivo, in un articolo sul *New England Journal of Medicine* del 1991, Bernardine Patricia Healy, cardiologa Direttrice del NIH-USA, evidenziava la differente gestione della *patologia coronarica* nei due generi, con un numero ridotto di interventi diagnostici e terapeutici effettuati sulle donne rispetto agli uomini, a parità di condizioni e, dunque, un approccio clinico-terapeutico discriminatorio e insufficiente se confrontato con quello praticato nei confronti degli uomini.

La *Medicina di Genere* (più correttamente *genere-specifica*) studia i meccanismi attraverso i quali le differenze legate al genere maschile/femminile influiscono sullo stato di salute, sull'impatto dei fattori di rischio, sull'insorgenza, sul decorso e sulla prognosi delle malattie, nonché sugli effetti – in termini di efficacia e sicurezza – delle terapie. Pertanto, cosa *non* è la Medicina di Genere? Non è quella degli apparati riproduttivi, non è medicina complementare o non convenzionale, non è la medicina delle donne, non riguarda la teoria *gender*. La medicina di genere è un approccio diverso alle *diseguaglianze di salute* – dalla diagnosi della malattia, alla prognosi, fino ai trattamenti – legate non solo a una differente appropriatezza diagnostico-prescrittiva, ma soggette anche a diseguaglianze sociali, culturali e perfino etniche, psicologiche, economiche e politiche.

Questa “nuova” dimensione della medicina viene applicata a tutte le aree mediche, rafforzando ulteriormente il concetto di “centralità del paziente” e di “personalizzazione delle terapie” (Ministero della Salute, 2016). L'OMS, *Organizzazione Mondiale della Sanità*, prevede che nel 2030 il numero delle

INTORNO A NOI Handbike

Lo sport rappresenta un importante e, per molti versi esclusivo, veicolo d'inclusione sociale soprattutto per i soggetti deboli della società, in particolar modo per i disabili. Il valore dell'inclusione non costituisce solo un riferimento valoriale, ma un obiettivo verso il quale indirizzare azioni operative volte a incidere nel contesto sociale. Molto spesso la consapevolezza di un problema non è sufficiente ad avviare la soluzione; occorre che vi sia altro: impegno, sensibilità, concretezza operativa. Nel corso dell'anno rotariano appena trascorso il Rotary Club Cosenza si è fatto promotore di iniziative volte all'inclusione, ponendo l'accento sui valori formativi ed educativi dello sport. In quest'ottica il Progetto “*Beyond the net*”, che proseguirà nel prossimo anno, ha visto il coinvolgimento di istituzioni, società sportive, associazioni. Sulla scia di questo impegno è l'iniziativa del Rotaract Cosenza, sostenuta senza riserve e perplessità dal nostro Club.

Il Rotaract, attraverso un'analisi dei bisogni condotta con il settore paraolimpico del CONI, ha rilevato la necessità di acquistare e mettere a disposizione una *handbike*, per consentire ai disabili di praticare lo sport senza caricarsi di costi iniziali. Lo sport è un diritto per tutti e, in particolare, per quei soggetti che dallo sport possono trarne benefici psicofisici. La *handbike* sarà utilizzabile in *time-sharing* gratuitamente, con il supporto di soggetti normodotati nel ruolo di accompagnatori. Il 7 luglio si è proceduto alla consegna della *bike* in una manifestazione con i club di Cosenza e Cosenza Nord, Rotaract e Interact cosentini, che ha ancora messo in evidenza come sia necessaria – per raggiungere risultati importanti – l'azione di coinvolgimento di soggetti diversi e la condivisione di valori profondi intergenerazionali.

Paolo Piane

donne *over 50* nel mondo sarà oltre 1.200.000.000; ma le donne sono paradossalmente sottostimate negli studi epidemiologici, nelle sperimentazioni farmacologiche, negli studi clinici, negli esami di laboratorio e della diagnostica per immagini; le cure mediche rivolte alle donne sono compromesse dal fatto che le analisi dei dati delle sperimentazioni farmacologiche risentono di una prospettiva maschile, che sottovaluta le variabili di genere.

Al Rotary Club Cosenza, dopo l'introduzione sul tema della sottoscritta, referente della Medicina di Genere nell'Ordine dei Medici chirurghi e odontoiatri della provincia di Cosenza, ne abbiamo parlato con Caterina Ermio, Direttore dell'Unità Operativa Complessa di Neurologia dell'ospedale lametino, colei che, negli anni, ha seguito tutto il percorso di caratterizzazione della Medicina di Genere nei vari *step* dell'iter legislativo, fino alla promulgazione della Legge 3/2018, "Applicazione e diffusione della medicina di genere nel Servizio sanitario nazionale"; legge che richiede la predisposizione di un "Piano volto alla diffusione della medicina di genere mediante divulgazione, formazione e indicazione di pratiche sanitarie che tengano conto delle differenze derivanti dal genere, al fine di garantire la qualità e l'appropriatezza delle prestazioni erogate dal SSN". Fra i vari punti esplicativi del Piano Regionale è prevista un'azione di *promozione e sostegno dell'informazione pubblica sulla salute e sulla gestione delle malattie in un'ottica di differenza di genere*, cui il Rotary Club Cosenza ha inteso aderire, favorendo un momento di approfondimento e di dibattito vivace e stimolante. Nell'incontro Giovanni Mastroianni, giovane neurologo lametino, ha fatto *focus* in particolare sulle patologie neurologiche a carattere cronico-degenerativo, declinandole proprio nell'ottica della differenza di genere.

Agata Mollica

Notizie dal Club

Il Tesoriere ricorda la I rata della quota associativa dell'anno sociale 2022/23. Il versamento può avvenire direttamente o attraverso bonifico bancario. Al riguardo se ne ricorda il codice IBAN: IT26C0306909606100000109918

PROGRAMMA DI SETTEMBRE

Mese dedicato all'alfabetizzazione ed educazione di base

**Martedì 13, ore 19:30 – Casa del Presidente,
Dipignano**

Riunione del Consiglio Direttivo.

**Venerdì 16, sabato 17, domenica 18 – Potenza,
Palazzo Loffredo**

Premio internazionale Colonie Magna Grecia
"Arialdo Tarsitano".

Seguirà programma dettagliato.

Martedì 20, ore 20 – Rovito, ctr. Travale

Il Rotary Club Cosenza alla Tenuta del Travale:

"Quando la passione diventa impresa";

Federica Di Lieto, finalista *Masterchef Italia 10*.

Seguirà cena.

Sabato 24, ore 9 – Catanzaro, Germaneto,

piazza Mercato COMALCA;

evento distrettuale:

"*Rise against hunger*. Il Rotary nutre l'educazione".

Seguirà programma dettagliato.

Martedì 27, ore 20 – Hotel S. Francesco

"Povertà educativa e disuguaglianza sociale:

le sfide della formazione nell'era digitale";

prof.ssa Loredana Giannicola,

Provveditore agli studi di Cosenza.

Seguirà cena.



ROTARY CLUB COSENZA

Rotary International - Distretto 2102

Anno sociale 2022 - 2023

Governatore del Distretto: *Gianni Policastri*

Presidente del Club: *Roberto Caruso*

Stampato a uso interno del Club

a cura di *Alessandro Campolongo e Paolo Piane*